

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO



COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
(approvato con D.G.R. N. 51 -28817 DEL 29/11/1999)

VARIANTE PARZIALE N° 21
ai sensi del comma 5 dell'art. 17, L.R. 56/77 e s.m.i.

RAPPORTO PRELIMINARE

Progetto preliminare adottato con	D.C. nr 26	DEL 31/07/2018
Pronuncia della Provincia	Nr	DEL
Progetto Definitivo approvato con	D.C. nr	DEL

Sindaco:

Gian Paolo Beretta

Segretario Generale

Dott. Piero Rossaro

Responsabile del Procedimento

Geom. Luciano Panizza



GIOVANNI CHIARAMELLO
A r c h i t e t t o

Progettista

Arch. Giovanni Chiamello



COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE N° 21

AI SENSI DELLA L.R. 56/77 e s.m.i.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA

1. PREMessa DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VAS	3
1.1 – FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE	3
2. QUADRO NORMATIVO	3
2.1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS.....	3
2.2. - PROCEDURA DI RIFERIMENTO	4
3. QUADRO ANALITICO	6
3.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE.	6
3.2 - AMBITI D'INFLUENZA – COMPONENTI AMBIENTALI.....	7
3.3 - PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	9
3.4 - CRITICITÀ AMBIENTALI E AREE SENSIBILI	14
3.5. - INDAGINI GEOLOGICHE.....	15
3.6. - CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	16
4. OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE.....	17
5. RELAZIONE DI SINTESI.....	18
5.1 – VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ DELLA VARIANTE PARZIALE	18

1. Premessa di verifica di assoggettabilità VAS

Il Comune di Borgo San Dalmazzo è dotato di **Piano regolatore Generale**, formato ai sensi della Legge Regionale urbanistica n.56/77 ed approvato con **Delibera della Giunta Regionale n. 80-36496 in data 01.08.1984**; entrato in vigore il 5.09.1984 e rettificato dalla DGR n. 19-40447 del 22.01.1985.

Successivamente sono state adottate 20 Varianti Parziali, ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. 56/77, che non hanno modificato: l'impianto strutturale del PRG vigente, e le modificazioni introdotte in sede di approvazione; la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale in modo significativo, o comunque senza generare statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale; non hanno ridotto, né aumentato la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge; non hanno incrementato la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente; non hanno incrementato le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento; non hanno inciso sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non hanno modificato la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente; non hanno modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Sono state inoltre approvate una Variante Generale con DGR n. 137-31271 del 20.12.1993 e sette Varianti Strutturali.

1.1 – Finalità ed obiettivi della Variante Parziale

La **presente Variante Parziale, esclusivamente di modifica normativa**, si prefigge la finalità di "aggiustamento" di problemi specifici per l'attuazione degli interventi, emersi nel periodo di assestamento e gestione che segue all'approvazione di un nuovo PRG, in base a considerazioni e proposte anche emerse direttamente dagli abitanti.

In particolare la presente variante parziale prevede esclusivamente una **Modifica e precisazione di carattere normativo**

La Variante Parziale N. 21 è elaborata sulla base del PRG vigente, come modificato dalla Variante Parziale N. 20 approvata con D.C.C. ____ del _____.

2. Quadro normativo

2.1 - Valutazione Ambientale Strategica VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (di seguito denominata VAS), in base alla legislazione europea e nazionale di riferimento, è finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana. E' diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, sia come condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole, sia quindi come rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e sia come equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La VAS costituisce quindi un importante strumento di integrazione di valutazioni ambientali nei piani urbanistici, che possono avere significativi effetti sull'ambiente, in quanto garantisce che tali effetti siano presi in considerazione durante la loro elaborazione ed ai fini dell'approvazione. La pianificazione, anche comunale, si avvale di questo supporto, durante l'iter decisionale, finalizzato a consentire la ricerca e l'esame di alternative sostenibili e soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale. La conseguente verifica delle ipotesi programmatiche si propone di mediare e di sintetizzare gli obiettivi di sviluppo socio economico con le esigenze di sostenibilità territoriale.

Il procedimento previsto per la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS comprende un documento preliminare contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di Piano. Si tratta di un processo particolarmente complesso, che deve partire fin dalla fase iniziale di formazione del piano e che si deve "incrociare" con il suo iter previsto dalla legge urbanistica regionale. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento illustra il contesto programmatico, indica i principali contenuti del piano e definisce il suo ambito di influenza.

Serve quindi per l'espletamento della fase di assoggettabilità, nella quale consultare e definire in contraddittorio, con i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti ambientali del piano, oltre che l'autorità preposta alla VAS, l'eventuale attivazione o esclusione della variante dal processo vero e proprio di valutazione.

Sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse, prima dell'adozione del progetto preliminare l'Amministrazione comunale decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante. In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale. Mentre, in caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite, da indicare nel documento "Relazione di esclusione alla VAS".

Per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Nell'applicazione del processo di V.A.S. alla procedura di formazione e approvazione della Variante, il Comune, in quanto amministrazione preposta all'approvazione, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia di Autorità competente; a tal fine per garantire la terzietà dell'Autorità competente per la V.A.S., tale funzione è assicurata tramite l'Organo Tecnico, ponendo attenzione a che il responsabile del procedimento di valutazione sia diverso dal responsabile del procedimento di pianificazione.

2.2. - Procedura di riferimento

1. Verifica di assoggettabilità

1.1 - Finalità e obiettivi della Variante Parziale.

2. Quadro normativo

2.1 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

2.2 - Procedure di riferimento.

3. Quadro analitico

Per Varianti Parziali di PRG sprovvisti di Rapporto Ambientale:

3.1 - Inquadramento territoriale comunale

Situazione ambientale contestualizzata e non generalizzata del territorio Storia, demografia, economia;

3.2. -Ambiti d'influenza - Componenti ambientali

a. suolo, assetto geologico, risorse, consumo territorio rurale;

b. ecologia (aria, acqua, clima, biodiversità, flora e fauna, copertura vegetale ecosistemi);

- c. paesaggio e patrimonio di interesse storico - culturale - ambientale;
- d. salute umana (compatibilità acustica, elettrosmog, attività a rischio rilevante, inquinamento);
- e. funzionalità (acquedotti e reti di irrigazione, reti depurazione acque bianche e nere, rifiuti solidi – urbani, viabilità traffico), requisiti e risparmi energetici, problemi connessi alle fasi di cantiere;
- f. insediamenti, e situazione socio- economica.

3.3 - Pianificazione sovraordinata

PTR, PPR, PTCP - Indirizzi, direttive e prescrizioni.

3.4 - Criticità ambientali e Aree sensibili

Inquadramento paesaggistico – potenzialità e vincoli.

3.5 - Indagini geologiche

3.6 - Classificazione acustica

4. Oggetti di Variante Parziale

Descrizione delle previsioni e Verifica di compatibilità ambientale

4.1 - Descrizione previsione introdotte dalla Variante

4.2.- Verifica di compatibilità ambientale

5. Relazione di sintesi

5.1 - Valutazione di assoggettabilità della Variante Parziale

- Necessità o meno di proseguire il processo VAS con la predisposizione del Rapporto Ambientale.
- Esiti della partecipazione e consultazione
- Motivi che escludono l'assoggettabilità.
- Eventuale piano di monitoraggio

6. Verifica consumo del suolo

Dal momento che il PRG, oggetto di Variante, non è stato sottoposto alla VAS, la presente verifica di assoggettabilità prende in esame anche il Quadro Analitico.

3. Quadro Analitico

3.1 - Inquadramento territoriale comunale.

Storia.

Borgo San Dalmazzo venne fondata come *oppidum* romano tra il 14 a.C. e il 14 d.C. con il nome di Pedona; si insediarono dapprima i Liguri e poi i Romani che crearono un centro strategico dei commerci con la Gallia. Successivamente, divenuta Curtis nel 969, con il crollo dell'impero, iniziarono le scorrerie barbariche e la città venne distrutta nel XI secolo dai Saraceni (a quel tempo il nome era diventato *Sanctus Dalmatius* nel 1.098); i Benedettini restaurarono però l'Abbazia che diventò il centro per lo sviluppo della nuova città. nel 1.167 prese il nome di *Burgus Sancti Dalmacii* Nel 1.216 Borgo San Dalmazzo diventò comune e fino al 1.300 venne dominata dagli Angioini; nel 1.423 subentrò il conte Oddone di Ceva, dimorando nel castello sulla collina di Monserrato, distrutto poi dai francesi. I Savoia restaurarono nel Cinquecento alcuni edifici distrutti e controllarono la zona fino alla seconda guerra mondiale. Durante il conflitto furono rinchiusi nella ex caserma degli alpini oltre 300 ebrei catturati dalle SS tedesche e poi portati ad Auschwitz, ma altre centinaia riuscirono ad evitare la cattura grazie alla popolazione che trovò loro nascondigli e rifugi. Per questo motivo Borgo San Dalmazzo è stata insignita dalla Medaglia d'Oro al Merito Civile.

Il territorio.

Il comune di Borgo San Dalmazzo si estende su una superficie di 2.230 ha, confinando con Cuneo a nord- est, a nord- ovest con Vignolo, Roccasparvera e Gaiola, a sud- est con Boves, Roccavione e Valdieri e a sud- ovest con Moiola. Oltre il capoluogo, sono presenti le frazioni di Beguda, S. Antonio di Aradolo e Madonna Bruna, ma anche località quali Tetto Albaretti, Cascina Bruna, Cascina Fioretti, Tetto Turutun, Sottano e borgate, cascinali e case sparse. Il territorio è collinoso, compreso tra la valle Stura a nord e la Valle Gesso a sudest, con una quota minima di 574 m. s.l.m. ed una massima di 1.268 m. s.l.m. (Monte Croce) con una media di 636m. s.l.m. Borgo San Dalmazzo si trova pochi chilometri a sud- ovest rispetto a Cuneo e alla confluenza di due importanti arterie stradali che portano in Francia: quella per il colle della Maddalena e quella per il colle di Tenda. Il comune fa parte della comunità montana Valle Stura.

Popolazione.

Dalle ricerche si evincono i seguenti dati sulla popolazione: nel 1981 si registravano ab. 10.079, nel 1991 ab. 10.939, nel 2001 ab. 11.274 e nel 2011 ab. 12.372. Analizzando la serie storica dei movimenti naturali e migratori, attraverso i dati di retrospiezione trentennale, si nota, soprattutto negli ultimi decenni, un incremento della popolazione. Fino al 1961 il dato demografico della popolazione residente è rimasto pressoché invariato (con un lieve aumento negli ultimi dieci anni), mentre dal 1961 al 1971 si è verificato un aumento significativo con un incremento pari al 26,51% (+1.685 ab.). Nell'arco temporale 1981 – 2011 la popolazione è comunque aumentata del 22,75% (+ 2.293 abitanti).

L'economia.

Borgo San Dalmazzo è un centro importante per l'artigianato e l'industria, noto anche per la sua cucina a base di lumache e posto all'incrocio di tre valli. Rilevante anche il suo valore come collegamento tra la zona ligure e quella francese. Tutto questo è stato possibile grazie alla posizione e allo sviluppo che ha permesso di passare da un'attività sostanzialmente agricola a quella della piccola industria; in pianura rimangono comunque alcune aziende agricole, mentre in montagna ci si dedica alla raccolta delle castagne. Conosciuti ed importanti funghi e lumache, caratteristici del territorio e simboli del comune.

La città è diventata un rinomato centro fieristico e sono stati creati dei poli commerciali di rilevanza sovracomunale.

3.2 - Ambiti d'influenza – Componenti ambientali

a. Suolo, risorse, consumo territoriale rurale.

La superficie territoriale è di 22,3 kmq. Rispetto alla media provinciale, l'intensità del consumo di suolo di Borgo San Dalmazzo è superiore al 20 per cento, unico caso in provincia di Cuneo insieme al comune di Grinzane Cavour. Da un'ulteriore e più specifica analisi, emerge come il consumo sia dovuto per la quasi totalità alla superficie urbanizzata (19%) e per una piccola percentuale a quella infrastrutturata (2,4%), mentre la percentuale legata al consumo di suolo da superficie reversibile appare di poco conto (0,7%).

Nella zona di pianura si trovano alcune coltivazioni ed allevamenti, mentre la parte più collinare è legata alla presenza di castagneti.

b. ecologia (aria, acqua, clima, biodiversità, flora e fauna, copertura vegetale ecosistemi).

I dati che emergono dall'IREA (Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera) denotano come le emissioni da riscaldamento siano dovute principalmente all'ambiente residenziale per gli impianti del legno e similari, mentre quelle legate all'attività industriale dipendano soprattutto dai processi utilizzati nel settore del legno, per la carta degli alimenti, per bevande e per le reti di distribuzione gas. L'inquinamento dell'aria legato al traffico veicolare è legato per la maggior parte ai motocicli e ai veicoli sotto le 3,5 t.; infine, le emissioni derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento, sono legate specialmente alla fermentazione enterica e alla gestione reflui. Per quanto riguarda i valori di ozono, biossido di azoto e PM10, essi risultano nelle medie provinciali.

Borgo San Dalmazzo ricade nell'area idrografica AI21 STURA DI DEMONTE e AI22 GESSO (Piano di Tutela delle Acque, regione Piemonte). Sul territorio è presente il fiume Gesso a sud-est, mentre ad ovest il fiume Stura. Il resto dell'idrografia è molto semplice, poiché vi sono alcuni piccoli affluenti, insignificanti per lo più per l'aspetto della portata e per la brevità del percorso. Sono comunque presenti diverse bealere che servono come rifornimento irriguo: ad esempio la bealera del Piano di Madonna Bruna, quella del Piano di Gardiole, quella Grossa di Cuneo, le Bealere Gerbina, Praverò, Piattonea, David e Nuova.

Dal punto di vista della naturalità della vegetazione, il comune si trova diviso in due: la parte a nord identificata come artificializzazione massima e quella sud caratterizzata da naturalità alta; è poi riconosciuto un ambiente non inquinato verso il confine con Roccavione. La zona sud è individuata come area boscata. Ne consegue che la biodiversità, intesa come varietà delle forme viventi animali e vegetali e degli habitat presenti nell'area, è in declino.

Il clima è temperato sub-continentale, con inverni freddi ed estati calde. La sua altitudine al di sopra dei 500 metri, permette di avere delle estati più sopportabili: il mese più caldo, luglio, ha infatti una temperatura media di +21,6 °C. Il più freddo, gennaio, ha invece una media di +1,8 °C.

Le precipitazioni annue ammontano in media a circa 950 millimetri, distribuite nell'arco di 80 giorni. Il regime pluviometrico è molto simile a quello di Torino, con due massimi (uno principale in primavera ed uno secondario in autunno) e due minimi (estivo ed invernale). La sua posizione più a sud, rende Borgo San Dalmazzo meno esposto alle code delle perturbazioni atlantiche estive, foriere di temporali. Le neviccate sono frequenti.

Nonostante i ricchi boschi di castagni ed i prosperosi campi presenti in passato, la forte industrializzazione avvenuta negli anni '60 ha depredato il territorio delle sue risorse e ne

ha modificato in maniera la geomorfologia. Nel tratto pianeggiante sono sparite le coltivazioni di gelsi per il declino dell'industria serica; rimangono invece numerosi gli alberi da frutta: noci, ciliegi, meli e peri. Nella zona collinare e montana sono diffusi i boschi di castagni alla cui ombra si possono trovare funghi, fragole selvatiche, lamponi e mirtilli. Più in alto, oltre i mille metri si stendono folte selve di legno ceduo: faggi, tigli, querce e noccioli. Mille fiori variopinti adornano i boschi ed i prati: quando è ancora inverno primule e bucaneve spuntano ovunque; a primavera sbocciano le viole, i narcisi, i ranuncoli, le orchidee, la genzianella e l'arnica in estate la lavanda spunta sui costoni rocciosi. Nell'ambiente circostante al centro abitato sono presenti molte varietà di uccelli come cùculi, gazze, ghiandaie, innumerevoli corvi, fagiani, quaglie, pernici, ma anche rapaci come falchi, gufi e civette. Nei boschi e nelle campagne è facile incontrare cervi e daini, inoltre si può riscontrare la presenza di molti cinghiali e volpi. Non vanno poi dimenticate le varie specie di lumache e quelle di trote, tipiche del territorio e dei bacini locali.

c. paesaggio e patrimonio di interesse storico - culturale – ambientale.

Il territorio di Borgo San Dalmazzo si divide in una zona più bassa, interessata dal capoluogo e dalla zona produttiva, e in una più collinare per giungere fino ad altezze elevate. Il paesaggio è quindi caratterizzato da elementi vari e differenti. Nell'ambito del comune, sono stati individuati alcuni luoghi particolari, con un interesse storico ed ambientale importante, meritevoli di tutela e valorizzazione: il parco Grandis, la zona collinare terrazzata, il santuario della Madonna del Monserrato, il monte Croce (punto di osservazione e punto più alto del territorio), la faggeta sul colle Firet, l'area comunale del Buschin, la zona dei Camorei e il lago Borgogno.

Sul territorio di Borgo San Dalmazzo sono presenti dei beni vincolati ed individuati dalla soprintendenza secondo il D.Lgs. 42/04: resti dell'Abbazia di Pedona (poi ospedale Ricolvero), torre sulla piazza, chiesa della confraternita di S. Giovanni Battista, chiesa di S. Dalmazzo, cappella della cascina S. Pietro, porzione dell'immobile costituente il compendio comunale ex don Roaschio (già parte del complesso abbaziale), ma anche dei beni culturali ambientali con valore ambientale, storico ed artistico ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77 ed individuati dal PRG: S. Croce, chiesa di Madonna Bruna, santuario di Monserrato, cappella di S. Anna, cappella di S. Rocco, cappella di S. Magno, ecc.

d. salute umana (compatibilità acustica, elettrosmog, attività a rischio rilevante, inquinamento).

Borgo San Dalmazzo è dotato di un Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 36 del 25.09.2003 e poi con Variante DCC n. 53 del 18.10.2010. Nel comune sono presenti elettrodotti ad alta tensione e 9 antenne per la telefonia mobile, una nel capoluogo, due ai margini dello stesso, una nella zona industriale nord e le altre sparse sul territorio. Sono stati adottati diversi Regolamenti Comunali: per la "Disciplina della Localizzazione degli Impianti Radioelettrici", con DCC n. 62 del 28.09.2006; per "Installazione a terra di campi fotovoltaici di potenza superiore a 20 kwp" con DCC n. 14 del 12.03.2010; per "Installazione degli apparati di ricezione delle trasmissioni radiotelevisive satellitari nei centri urbani".

e. funzionalità (acquedotti e reti di irrigazione, reti depurazione acque bianche e nere, rifiuti solido – urbani, viabilità, traffico), requisiti e risparmi energetici, problemi connessi alle fasi di cantiere :

Borgo San Dalmazzo è dotato di un acquedotto di proprietà comunale che si estende su tutto il territorio comunale, raggiungendo anche borgate e centri minori, e di una rete di fognatura che interessa il capoluogo e le frazioni. È inoltre presente una rete gas interrata.

Secondo i dati riferiti al 2012 e riportati dal Consorzio CEC - ex Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti di cui fa parte, la % di raccolta differenziata (RD) sta continuando ad aumentare, avvicinandosi così alla media provinciale. Il dato riferito al 2012 è di 251 kg/ab., con una percentuale di 46,4%, contro il 50,9% della provincia di Cuneo e il 52,8% della regione Piemonte (nel 2002 si registrava un valore comunale di 22,3%). Va inoltre specificato come si avrà un ulteriore miglioramento dal 2013 grazie all'introduzione della raccolta porta a porta.

Il traffico veicolare viene frazionato principalmente su quattro diverse strade provinciali: la n. 21 Boves – Borgo San Dalmazzo che interessa il territorio comunale a est; la n. 22 di Valle Gesso Borgo San Dalmazzo – Entracque, a sud; la n. 305 Borgo San Dalmazzo; la n. 23 Borgo San Dalmazzo – Pradleves. Il territorio è inoltre interessato da due arterie di collegamento con la Francia: la strada verso Limone (Colle di Tenda) e quella verso Argentera (Colle della Maddalena).

f. insediamenti e situazione socio – economica.

Al riguardo degli insediamenti il territorio comunale comprende il capoluogo, le frazioni Beguda, S. Antonio di Aradolo e Madonna Bruna e alcune località come Tetto Albaretti, Cascina Bruna, Cascina Fioretti, Tetto Turutu e Sottano, oltre a nuclei sparsi di carattere residenziale e casolari sparsi di uso agricolo. Una concentrazione edificata, di carattere produttivo, è ubicata nella parte a nord verso il comune di Cuneo, con presenza di numerose aziende, ipermercati, ecc. Sul territorio comunale non sono previste attività a rischio rilevante. L'attuale situazione evidenzia come siano presenti esercizi commerciali di carattere di vicinato nel centro storico e nel capoluogo, ma anche in questa zona produttiva a nord.

Grande importanza e rinomanza ha poi la fiera fredda (lumache) che ogni anno, da oltre quattrocento anni, accoglie turisti da varie zone, anche non italiane.

Numerosi alberghi, ristoranti ed altre attività turistiche e ricettive sono presenti sul territorio.

3.3 - Pianificazione sovraordinata

La natura stessa di un intervento di programmazione urbanistica, per l'influenza della sua azione, presuppone stretti rapporti di confronto e di verifica con gli strumenti di pianificazione di pari grado dei comuni limitrofi e con quelli di livello generale territoriale.

La coerenza del piano con la programmazione e la normativa sovraordinata, con particolare riferimento al settore ambientale, è considerata rispetto:

- alle implicazioni del quadro strategico e alle ricadute e coerenze con le strategie ambientali e di sviluppo del Piano;
- alle opzioni condizionanti che interessano il territorio comunale.

A tali scopi sono stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte del piano i seguenti Piani:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
PTR - Piano Territoriale Regionale (<u>2011 vigente</u>)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti.
PPR - Piano Paesaggistico Regionale (<u>2009 vigente</u>)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con l'individuazione degli ambiti di paesaggio.
PTP - Piano Territoriale Provinciale di Cuneo (<u>2009 vigente</u>)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) che sostituisce quello approvato nel 1997, ad eccezione delle Norme di Attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano paesaggistico regionale. La Giunta Regionale con deliberazione n. 30 -1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 aveva approvato il documento programmatico. "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale" contenente tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un **quadro di riferimento**: componente conoscitivo- strutturale del piano;
- una **parte strategica**: componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore;
- una **parte statutaria**: componente regolamentare del piano.

Il Comune di Borgo San Dalmazzo è inserito nell' **Ambito di Integrazione Territoriale n. 31 "Cuneo"**.

Nel territorio di Borgo San Dalmazzo, relativamente alla tavola di progetto, si riscontrano i seguenti ambiti indicativi e prescrittivi:

- ✓ corridoio infraregionale
- ✓ potenziamento infrastrutture esistenti: la strada provinciale che porta a Vinadio e la strada E74 che porta al colle di Tenda;
- ✓ polo di innovazione produttiva E (art. 41 NdA del PTR): Borgo San Dalmazzo è situato ai margini del polo E Cuneese Agroalimentare;
- ✓ territori montani L.R. 16/99 e s.m.i. (art. 29 NdA del PTR), con presenza di boschi, parchi, zone collinari.



Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato recentemente approvato con D.C.R. n° 233-35836 in data 3/10/2017.

L'obiettivo centrale del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il territorio comunale di Borgo San Dalmazzo appartiene all'**Ambito di Paesaggio** AP n. 58 "Pianura e Colli Cuneesi", il quale a sua volta è suddiviso in quattro **Unità di Paesaggio** UP:

5804 Borgo San Dalmazzo e sbocco delle Valli: porzione riguardante il capoluogo e appartenente all'UP n. 9 "rurale/insediato non rilevante alterato"

5806 Cuneo: porzione di territorio posta a nord e appartenente all'UP n. 5 "urbano rilevante alterato"

5805 Confluenza Stura Gesso: piccola porzione sul confine a nord- ovest e appartenente all'UP 4 "naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti"

5401 Bassa Valle Stura da Borgo San Dalmazzo e Miola: piccola parte a sud- ovest appartenente all'UP 6 "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità.

Il territorio a sud del capoluogo rientra nei territori a prevalente copertura boscata, con una zona sovrastata da aree di montagna; sempre in questa parte si trovano alcuni villaggi di montagna. Il capoluogo rientra nei tessuti urbani esterni ai centri con attorno delle zone di tessuto discontinuo suburbano e insediamenti specialistici organizzati. Nella parte a nord si trovano le aree rurali di pianura con edificato diffuso e aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica.

A nord- ovest è presente una piccola insula specializzata, mentre lungo la fascia del torrente Gesso un'area rurale di pianura con edificato rado. Sono poi identificati il sistema di vette e crinali pedemontani, la rete ferroviaria storica e la rete viaria di età moderna e contemporanea (la strada che porta al colle di Tenda). Sono poi presenti delle porte urbane, un luogo ed elemento identitario (capoluogo) e un belvedere (sud capoluogo), elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (capoluogo), un polo della religiosità e sistemi di testimoni anche storiche nel territorio rurale. Inoltre lungo il fiume Gesso è presente un elemento strutturante i bordi urbani e, a nord del capoluogo, dei varchi tra aree edificate; il capoluogo stesso è infine identificato come insediamento tradizionale con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi e coltivi.

Il capoluogo di Borgo San Dalmazzo classificato come contesto perturbano di rilevanza regionale, mentre la parte meridionale del territorio come di continuità naturale da mantenere e monitorare. I due fiumi, Gesso e Stura, sono identificati come contesti fluviali; il territorio è tagliato da una green way regionale e da un corridoio da potenziare (ad est). Si identifica inoltre un punto panoramico ed è evidenziata la rete ferroviaria.

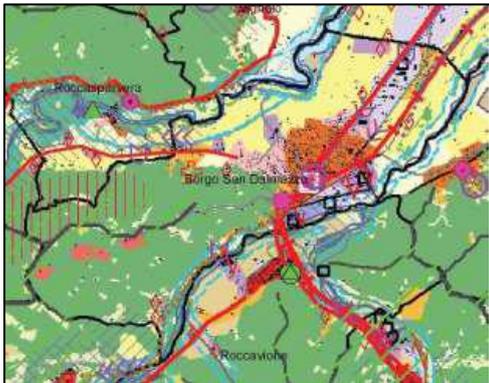


TAVOLA P4.7: COMPONENTI PAESAGGISTICHE



TAVOLA P5: RETE ECOLOGICA, STORICO-CULTURALE E FRUITIVA

Le azioni della presente Variante Parziale corrispondono anche agli obiettivi della pianificazione Comunale si precisa inoltre che trattasi esclusivamente di **modifiche e precisazioni di carattere normativo**

Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo (PTP)

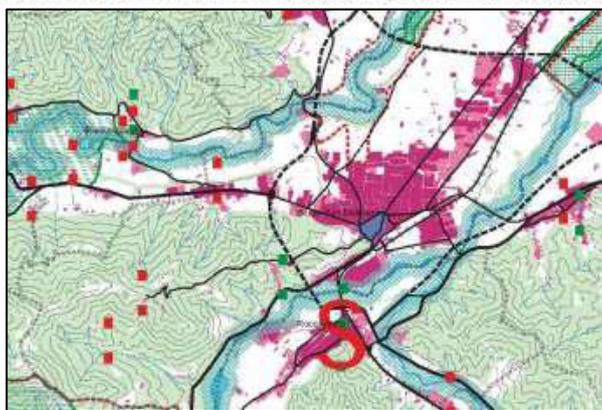
Il Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009. Il Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Cuneo, nella lettura dei fenomeni territoriali in atto e nelle indicazioni delle prospettive per il futuro, definisce importanti obiettivi, indirizzi, direttive, prescrizioni, cui la Variante di PRG si adegua.

Dall'analisi degli elaborati tecnici (tavole e relazione), per il territorio comunale di Borgo San Dalmazzo, emergono i seguenti aspetti:

Il territorio comunale è, per la maggior parte, individuato come area boscata, mentre il capoluogo, centro storico di notevole rilevanza regionale (classe B), e gli altri nuclei abitati rientrano nelle aree insediate. Sono presenti altri sei centri storici di valore locale e tre beni culturali isolati. I due fiumi

presenti sono caratterizzati da fasce fluviali ed è individuato un raccordo in progetto. A nord-ovest, inoltre, è identificata una piccola area di elevata qualità paesistico ambientale (n. 58 parco fluviale di Cuneo).

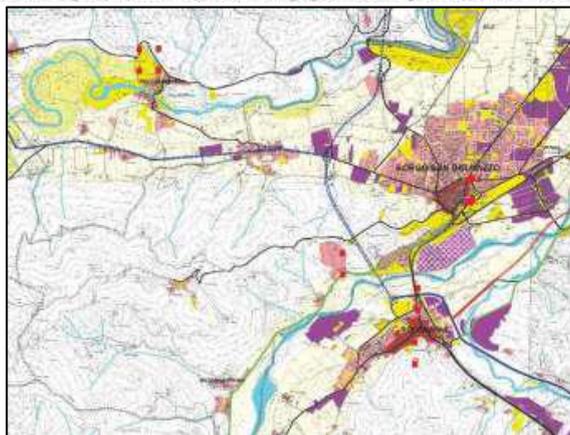
CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI



Il capoluogo di Borgo San Dalmazzo, per la maggior parte, rientra nelle aree prevalentemente residenziali, il centro storico in aree urbane a matrice storica e, per la restante in servizi e aree produttive. Una zona di servizi per la fruizione è identificata sopra la frazione Beguda, sul confine nord. È segnata la ferrovia esistente e un asse di progetto in galleria che taglia una parte del territorio da nord a sud nella zona centrale. Sono presenti due beni culturali e un polo funzionale identificato con I 1-2: grandi infrastrutture ecologiche, discarica RSU con impianto di compostaggio.

Una parte di servizi a nord del territorio è sovrastata da fascia fluviale (fiume Stura).

CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO



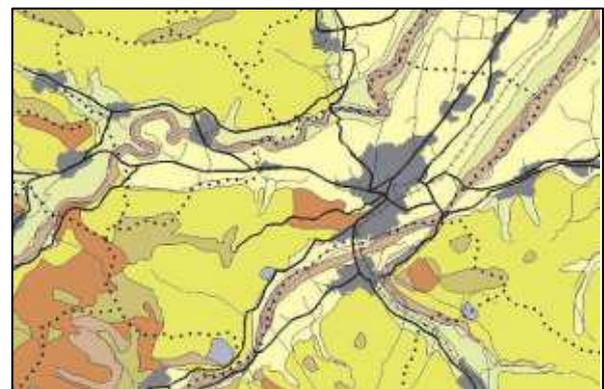
Il capoluogo rientra negli ambienti insediativi urbani e rurali a dominante costruita e tessuto discontinuo, mentre la maggior parte del territorio a sud dell'abitato in ambienti insediativi rurali delle colture agricole marginali, con alcune zone di ambienti alpini a dominante forestale, localmente interessati da insediamenti rurali e ambienti non insediati naturali e seminaturali. La parte nord si identifica come ambiente insediativo rurale dei seminativi di pianura. A nord- est, lungo il confine, è presente una piccola e sottile porzione di area naturale e seminaturale in ambiente insediativo di pianura. Verso il confine sud- ovest si riconoscono dei nuclei rurali e alpini e dei centri frazionali.



Il territorio di Borgo San Dalmazzo è classificato come grado 4, artificializzazione massima, per la parte nord, mentre la parte sud è in grado 3, artificializzazione alta. La parte più collinare è classificata come grado 1, naturalità alta, ed è presente un sistema di vette. Lungo il confine nord- est, una piccola fascia rientra nel grado 0, naturalità massima. Verso il confine con Roccavione è segnalato un ambiente non inquinato. Il capoluogo è identificato come area urbanizzata.



NATURALITA' DELLA VEGETAZIONE



CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

Il territorio comunale rientra, nella parte nord, nella capacità di uso dei suolo di classe II, con piccole porzioni in classe III e classe VII (ad est ed ovest, nei pressi dei fiumi Stura e Gesso). La parte meridionale è inserita in classe IV, con alcune aree in classe V e VI. Un zona molto limitata verso sud- est è invece in classe VIII.

3.4 - Criticità ambientali e Aree sensibili

Per gli effetti di qualsivoglia valutazione ambientale occorre considerare preliminarmente la presenza di aree sensibili, che per ragioni di interesse naturalistico, paesistico o storico documentale, richiedano particolare attenzione per eventuali modifiche dello stato dei luoghi.

Tali situazioni sono in generale rappresentate da:

Beni paesaggistici vincolati ai sensi articolo 142 D.Lgs. 42/04

- resti dell'Abbazia di Pedona (poi ospedale Ricolvero), torre sulla piazza, chiesa della confraternita di S. Giovanni Battista, chiesa di S. Dalmazzo, cappella della cascina S. Pietro, porzione dell'immobile costituente il compendio comunale ex don Roaschio (già parte del complesso abbaziale);
- 150 m sponde fiume Gesso e fiume Stura;
- Aree boscate ubicate sul territorio comunale nella zona centro- sud.

Beni culturali ambientali vincolati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77

- Edifici e ambiti oggetto di riconoscimento da parte del P.R.G. vigente.

Caratteri territoriali paesaggistici

- territori di montagna (art. 29 Nda del PTR, tav. di progetto, art. 13 Nda e tav. 4.7 PPR);
- tutele paesistiche: aree boscate (art. 16 Nda e tav. 4.7 PPR; art. 2.2 Nda PTP) e aree di montagna (art. 13 PPR);
- tutele paesistiche: fasce fluviali (tav. di progetto PTR; art. 14 Nda e tav. 4.7 PPR; art. 2.3 Nda PTP);
- centro storico di notevole rilevanza classe B (art. 2.13 Nda PTP)
- beni culturali isolati (art. 2.14 Nda PTP)
- sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 19 Nda e tav. 4.7 PPR);
- punto panoramico (tav. 5 PPR);
- area elevata qualità paesistico ambientale (n. 58 Parco Fluviale di Cuneo);
- tessuti urbani con zone di tessuto discontinuo suburbano;
- nuclei rurali ed alpini e centri frazionali;
- area rurale di pianura con edificato diffuso (art. 19 Nda e tav. 4.7 PPR).

Indirizzi di governo del territorio

- potenziamento infrastrutture esistenti;
- polo di innovazione produttiva E (art. 41 Nda PTR);
- insediamenti specialistici organizzati;
- porte urbane e belvedere (art. 30 Nda e tav. 4.7 PPR);
- rete ferroviaria storica e rete viaria di età moderna e contemporanea (art. 22 Nda e tav. 4.7 PPR);
- area di servizi per la fruizione;
- polo funzionale Discarica RSU con impianto di compostaggio (art. 3.8 Nda PTP);
- capacità d'uso del suolo – classi II, III, IV, V, VI, VII, VIII;
- greenway regionale (tav. 5 PPR);
- ambiente insediativo urbanizzato e rurale a dominante costruita e tessuto discontinuo;
- rurali delle colture agricole marginali, rurali dei seminativi di pianura (art. 3.4 Nda PTP).

Vincolo Idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/1923)

- Interessa gran parte del territorio comunale.

Aree inedificabili di rispetto, viabilità, cimiteri e pozzi

- Riconosciute dal P.R.G. vigente.

Fascia di rispetto ai sensi dell'art. 29 della LR 56/77 s.m.i.

- Fascia di metri 100 per i fiumi Gesso e Stura individuata dal P.R.G. vigente

Classi geologiche (Classe I – II – IIa – IIIa – IIIb)

- Riconosciute dal P.R.G. vigente.

Zona Sismica

- Il territorio comunale è classificato in "zona sismica 3", ai sensi della DGR 19.01.2010, n. 11- 13058 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche", aggiornata con DGR del 12.12.2001, n. 4-3084(OPCM n. 3274/2003 e OPCM 3519/2006).

Usi Civici

Presenti sul territorio comunale, nelle zone montuose.
Non interessano gli oggetti della variante.

Vincolo di tutela ambientale "ex Galassini" (art. 142, 157 del DLgs 42/04; ex art. 1-quinquies L. 431/85, D.M. 1.8.85)

Presente: area di notevole interesse pubblico del Parco Fluviale di Cuneo sita nel comune di Borgo San Dalmazzo. (A nord- ovest, fiume Stura).

Parchi o altre forme di aree protette regionali

Parco fluviale di carattere regionale (L.R. 3 del 19/02/2007).

Situazioni non presenti:

Parchi nazionali

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

SIC (Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat")

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

ZPS (Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

SIR (Siti di importanza regionale)

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), soggetti a D. Lgs 334/99 e s.m.i.

Sul territorio comunale di Borgo San Dalmazzo non sono presenti degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR); come definito dal sito

3.5. - Indagini geologiche

Non incidenza sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifiche alla classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico del PRG vigente.

Comma 5 punto g, art.17 LR 56/77e s.m.i.

Il quadro di dissesto idrogeologico di Borgo San Dalmazzo è stato approvato con DCC n. 12 del 7/04/2005 di adozione definitiva della Variante Strutturale 2003 di adeguamento al PAI, approvata con DGR n. 24-7467 del 19/11/2007 ed entrata in vigore il 29/11/2007. Successivamente, è stata redatta una relazione geologico tecnica sulle aree di nuova trasformazione urbanistica introdotte dal progetto di Variante Strutturale 2008.

La presente variante non ha nessuna incidenza sul quadro geologico.

3.6. - Classificazione acustica

Verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica.

La Classificazione Acustica comunale, ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/00 è stata adottata con D.C.C. n. 36 del 25.09.2003. Nel 2010 è stata approvata una prima variante al Piano, successivamente, con DCC n. 42 del 30.09.2013, è stata poi adottata la variante n.2 alla Classificazione Acustica.

La prima variante ha introdotto delle fasce cuscinetto a contorno di aree produttive (classi V e VI) e a tutela di ambiti sensibili o valorizzabili dal punto di vista ambientale (classi I e II); è inoltre intervenuta sulla località di tetti Miola, creando un'area in classe III, comprendente anche le future residenza. Inoltre si è suddivisa la parte di collina in: la parte sul lato verso il torrente Gesso è stata classificata in classe II; mentre quella sul lato verso il fiume Stura è stata confermata in classe I.

La variante n.2 ha modificato la classificazione acustica di alcune aree: scuola dell'obbligo, scuola materna statale e residenza sanitaria assistita, area 6P1.4, area B P1.1, aree F.D.P1.1 e F.D.P1.2, area E10 ex discarica, area R4, area R5.10.1.

Con DCC n. 62 del 28.09.2006 è stata adottata la "Disciplina della localizzazione degli impianti radioelettrici" e con DCC n. 14 del 12.03.2010 l'"Installazione a terra di campi fotovoltaici di potenza superiore a 20 kw". È inoltre presente un regolamento di "Installazione degli apparati di ricezione delle trasmissioni radiotelevisive satellitari nei centri urbani".

La verifica di compatibilità con la zonizzazione acustica, configura la piena condivisione e dimostra la congruità delle scelte urbanistiche della Variante Parziale rispetto ai criteri informativi contenuti nella proposta riferita al P.R.G. vigente.

La presente Variante è compatibile con la zonizzazione acustica in quanto trattasi di introduzione di una modifica normativa sull'altezza interna dei locali delle farmacie ubicate in territorio montano

4. Oggetto di Variante Parziale

La Variante proposta riconferma i contenuti e le finalità del P.R.G. approvato, senza apportare modifiche dei dati quantitativi, rendendosi pertanto compatibile con l'impostazione generale degli obiettivi posti alla base della programmazione territoriale comunale

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VAS

VP N. 21 BORGO SAN DALMAZZO

Previsioni di Variante

Modifica dell'Art. 37 – NORME SPECIFICHE PER PARTICOLARI AREE, con inserimento del comma 4 – bis

L'altezza netta interna dei locali delle farmacie ubicate in territorio montano come definito dalla deliberazione del Consiglio Regionale 12.5.1998, n° 826-6658, è stabilita nella misura minima di mt. 2,70.

L'introduzione della nuova norma consente l'apertura delle sedi farmaceutiche in territorio montano già istituite e quelle che potranno essere istituite dalla Regione Piemonte ai sensi della Legge 2.4.1968, n° 475 e del D.L. 24.1.2012, n° 1.

L'attività di farmacia si sostanzia in un servizio annoverabile tra quelli di assistenza sanitaria, posti a presidio di un diritto – la salute – primario e di rango costituzionale.

L'interesse pubblico all'apertura di nuove sedi farmaceutiche nel territorio comunale, nel limite numerico e geografico definito dalla pianta organica delle farmacie approvata dalla Regione Piemonte, prescinde dalla natura – pubblica o privata – del soggetto che realizza l'intervento;

Per "edificio di interesse pubblico", proprio ai fini del rilascio del titolo edilizio in deroga, deve intendersi ogni manufatto edilizio idoneo, per caratteristiche intrinseche o per destinazione funzionale, a soddisfare interessi di rilevanza pubblica (Cons. St., sez. V, 20.12.2013, n. 6136, Cons. St., sez. IV, 29.10.2002, n. 5913; 28.10.1999, n. 1641; 15.07.1998, n. 1044);

L'art. 14 comma 1 del T.U.E.D. (D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.i.) "Permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici" testualmente recita: "*Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia*".

Verifica di compatibilità ambientale

Trattasi di una variante ad una norma specifica che ha solo rilevanza interna pertanto non sussistono interazioni con prescrizioni di pianificazioni territoriali, urbanistiche o paesaggistiche.

La modifica risulta coerente con l'impostazione strutturale del PRG

Non si hanno effetti sulla destinazione d'uso, sulla riqualificazione insediativa, sulla perdita di permeabilità, sulla salute delle persone, sui servizi reti ed impianti, sull'inquinamento.

5. Relazione di Sintesi

5.1 – Valutazione di assoggettabilità della Variante Parziale

La Variante Parziale rispetta le condizioni di:

- **Non previsione di interventi soggetti a procedura di VIA.**
Non sono previsti in Variante interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale.
- **Non previsione di realizzazione di nuovi volumi o di nuove superfici utili lorde al di fuori delle perimetrazioni del centro abitato.**
- **Non riduzione della tutela relativa ai beni paesistici prevista dallo strumento urbanistico o delle misure di protezione ambientale derivanti da disposizioni normative.**
- **Non incidenza sulla tutela esercitata ai sensi dell'art. 24.**
- **Non variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente.**